



IXORIA TROPICALE - NICARAGUA

PER CERTO

SO PER CERTO CHE IN NATURA
TUTTO E' SOPRAFFAZIONE
VITA CONCIMATA A MORTE
PURE IL FIORE,
PERO' IL FIORE
MI FA DIMENTICARE LA CERTEZZA

ERRI DE LUCA



L'ALBERO DEL QUINCHO BARRILETE

Giugno 2026



CENTRO SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE NORD-EST MILANO ONLUS

22 ANNI DI IMPEGNO E SPERANZA:

L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE QUINCHO BARRILETE

Nel gennaio del 2004, María Consuelo Sánchez (**nella foto qui a fianco**) ha iniziato il suo cammino come direttrice dell'Associazione Quincho Barrilete, a



Managua, in Nicaragua. Sono trascorsi ventidue anni da quel momento e oggi questo percorso può essere raccontato come una storia segnata dalla fede, dall'impegno umano e dalla profonda convinzione che ogni bambino, bambina e adolescente abbia diritto a un futuro ricco di opportunità.

All'inizio, l'Associazione operava secondo un modello prevalentemente assistenzialista. Con

il tempo, però, è maturata una consapevolezza fondamentale: l'aiuto materiale, pur essendo necessario, non è sufficiente se non è accompagnato da un percorso che favorisca l'autonomia. Un sostegno basato esclusivamente sull'assistenza rischia infatti di generare dipendenza e di limitare la capacità delle persone di affrontare la vita in modo indipendente.

Da questa riflessione è nata una trasformazione profonda dell'approccio educativo e sociale dell'Associazione.

Quincho Barrilete ha scelto di orientarsi verso un modello di empowerment, fondato sullo



sviluppo della resilienza, delle competenze socio-emotive, dello spirito imprenditoriale, dell'autoapprendimento e di una visione consapevole del futuro. Questi elementi sono diventati i pilastri dell'intervento a favore dei bambini, delle bambine, degli adolescenti e delle loro famiglie.

In ventidue anni di attività, l'Associazione ha accompagnato oltre 4.000 minori e più di 2.800 famiglie, ciascuna portatrice di una storia unica fatta di fatica, apprendimento e conquiste contro l'avversità. Questo percorso di crescita e consolidamento non sarebbe stato possibile senza il sostegno costante di realtà solidali che hanno creduto nel progetto fin dalle sue fasi iniziali.

In particolare, il contributo continuativo del **Centro di Solidarietà Internazionale Nord Est Milano** ha rappresentato un elemento fondamentale per lo sviluppo dell'Associazione, permettendo di rafforzare i programmi educativi, ampliare gli interventi e garantire continuità alle attività nel tempo. Senza questo supporto, Quincho Barrilete non avrebbe potuto raggiungere i risultati che oggi testimoniano il suo impatto sul territorio.

Parallelamente, l'Associazione ha contribuito al rafforzamento di istituzioni governative e sociali, diventando un punto di riferimento a livello nazionale



nella tutela e nella promozione dei diritti umani dei minori e delle loro famiglie.

Questo lungo cammino non sarebbe stato possibile senza il lavoro instancabile e responsabile dell'équipe dell'Associazione. Insieme, educatori ed educatrici hanno imparato che il vero

cambiamento richiede costanza, senso di responsabilità e una profonda sensibilità umana. Nel tempo, le strategie di intervento sono state adattate, le metodologie rinnovate e le alleanze consolidate, rendendo oggi più solido e duraturo l'impatto della missione.

La fede ha accompagnato ogni passo di questo percorso. Nei momenti più difficili è stata fonte di luce e di forza, ricordando che servire le persone più vulnerabili è un dovere profondo e irrinunciabile. Con umiltà e gratitudine, la direttrice sente oggi di poter guardare a questi anni come a una missione compiuta, pur nella consapevolezza che il cammino continua.

La povertà in Nicaragua resta una realtà dura che colpisce migliaia di famiglie. I bambini e le bambine accompagnati dall'Associazione spesso non dispongono né delle risorse economiche né di quelle interiori per costruire da soli il proprio futuro. Per questo Quincho Barrilete continua a impegnarsi, cercando il sostegno di persone e realtà sensibili alla giustizia sociale e alla dignità umana. Ogni contributo, ogni gesto di solidarietà, diventa così un seme di speranza che può germogliare nella vita di chi ne ha più bisogno. L'Associazione Quincho Barrilete è la testimonianza concreta che la trasformazione è possibile quando cuori e volontà si uniscono.

D.ra María Consuelo Sánchez

LA MAGIA DI UNA MATTINA DIVERSA

ROMPERE LA ROUTINE CON LA GIOIA

3 ottobre 2025 Luogo: Parquesaurio, Nindirí



L'alba del 3 ottobre ha portato con sé una promessa speciale per i bambini, le bambine e gli adolescenti accompagnati dall'Associazione Quincho Barrilete. In quella giornata, la routine segnata dalla durezza della strada, dalla povertà e dalle difficoltà quotidiane si è interrotta per lasciare spazio alla magia di un'esperienza destinata a

rimanere nel loro cuore: una visita al Parquesaurio di Nindirí.

Fin dai primi momenti, l'emozione era visibile nei loro sguardi. I passi che abitualmente li conducono in contesti di fatica e lotta, quella volta li hanno guidati verso un mondo fatto di giochi, risate e avventure. L'ampiezza del parco si è trasformata in uno spazio di libertà, dove ogni angolo veniva esplorato con curiosità e ogni attività vissuta come un dono inatteso.

Le risate riecheggiavano nell'aria come una musica leggera, i giochi rafforzavano la fiducia reciproca e il senso di compagnia, e la gioia condivisa diventava un balsamo capace di lenire le ferite invisibili che molti di questi bambini portano con sé ogni giorno.



Tra dinosauri giganti e aree ricreative, hanno scoperto che anche loro hanno diritto alla gioia autentica, alla fantasia senza limiti e alla sensazione profonda di essere accolti con tenerezza.

Questo momento di svago non è stato soltanto un'uscita ricreativa: è stato un vero e proprio atto di restituzione dei diritti dell'infanzia. Un richiamo concreto al fatto che i bambini più vulnerabili meritano esperienze capaci di nutrire lo spirito, rafforzare l'autostima e costruire ricordi felici. È stato anche un segno tangibile dell'impegno dell'Associazione Quincho Barrilete nell'aprire spazi di speranza, seminando gioia là dove troppo spesso c'è stata privazione.



Per concludere, possiamo dire che la visita al Parquesaurio è stata molto più di una semplice escursione: è stata un atto di giustizia emotiva. In ogni risata, in ogni gioco e in ogni sguardo illuminato si è riflessa la certezza che l'infanzia merita di essere vissuta con gioia e speranza. L'Associazione Quincho Barrilete continuerà a essere quel ponte capace di trasformare la routine in magia, la scarsità in dignità e la vulnerabilità in resilienza.

Associazione Quincho Barrilete

**PIÙ CHE UNA FINE DELLA GUERRA
VOGLIAMO LA FINE DEGLI INIZI DI TUTTE LE GUERRE.**

FRANKLIN D. ROOSEVELT



LE VOCI DEI BAMBINI

DIETRO OGNI PROGETTO EDUCATIVO, CI SONO VOLTI E STORIE



ANGÉLICA SOFÍA G. SOZA



YEREMI S. CHÁVEZ GARCÍA



MIGUEL ÁNGEL FAJARDO

Dietro ogni progetto educativo ci sono storie concrete, volti, nomi e vite che cambiano. Le testimonianze che seguono nascono dai percorsi di alcuni bambini e bambine accompagnati dall'Associazione Quincho Barrilete a Managua. Storie diverse, ma unite da un filo comune: una partenza segnata da fragilità profonde e un cammino di ricostruzione reso possibile grazie a un accompagnamento educativo, affettivo e sociale continuo

INFANZIE FERITE, MA NON SPEZZATE Angélica Sofía, Jaslenne, Génesis, Miguel Ángel e Yeremi sono bambini e adolescenti che hanno conosciuto molto presto il peso dell'abbandono, della violenza, della povertà, della malattia o della mancanza di riferimenti familiari stabili. In alcuni casi l'assenza di un genitore, in altri la violenza intrafamiliare, gli abusi, la trascuratezza o la fragilità emotiva degli adulti hanno inciso profondamente sul loro sviluppo emotivo e scolastico. Queste ferite si sono manifestate in difficoltà di apprendimento, ritardi scolastici, problemi di comportamento, bassa autostima, isolamento e sfiducia in sé stessi. Bambini e bambine che, pur essendo molto piccoli, portavano sulle spalle un carico troppo grande per la loro età.

L'INCONTRO CON QUINCHO BARRILETE: UN NUOVO INIZIO

L'ingresso nei progetti di Quincho Barrilete ha rappresentato per ciascuno di loro un punto di svolta. Il centro non è stato solo un luogo di rinforzo scolastico ma soprattutto uno spazio capace di accogliere il dolore senza giudizio e di trasformarlo in possibilità.

Con pazienza e continuità, i bambini hanno imparato a leggere, scrivere, fare calcoli, riconoscere le lettere e affrontare lo studio con maggiore sicurezza. Ma, accanto ai progressi didattici, ciò che emerge con più forza è il cambiamento interiore: la crescita dell'autostima, la capacità di esprimere emozioni, il miglioramento delle relazioni con i coetanei e con la famiglia. Angélica ha conquistato risultati di eccellenza scolastica; Miguel Ángel ha recuperato competenze di base e ricostruito il legame con la madre; Génesis ha trovato la propria voce e oggi partecipa con sicurezza; Yeremi ha superato fragilità fisiche e scolastiche diventando un punto di riferimento per i compagni; Jaslenne ha potuto rileggere la propria storia non più solo come dolore, ma come forza e tenacia

IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

Un elemento centrale di questi percorsi è stato il coinvolgimento delle famiglie. Attraverso il sostegno psicologico, le visite domiciliari e il lavoro educativo con genitori, è stato possibile rafforzare le competenze genitoriali, migliorare le dinamiche familiari e creare contesti più protettivi per i bambini. In situazioni segnate da abbandono, violenza o grave fragilità, questo accompagnamento ha permesso di ricostruire relazioni, ristabilire ruoli educativi e offrire ai minori una rete di riferimento più solida

QUANDO LA FRAGILITÀ DIVENTA FORZA

Le storie di questi bambini ci ricordano che la durezza non è un destino inevitabile. Con un accompagnamento competente, umano e costante, le ferite possono trasformarsi in risorse, e la sofferenza in resilienza.

Quincho Barrilete continua a essere per loro un ponte: dalla paura alla fiducia, dall'esclusione alla dignità, dal silenzio alla possibilità di sognare. In ogni piccolo traguardo raggiunto si riflette il senso profondo di questo lavoro: restituire all'infanzia il diritto di crescere, imparare e sperare. Queste voci, raccolte insieme, non raccontano solo storie individuali, ma testimoniano la forza trasformativa di un progetto che sceglie ogni giorno di stare accanto ai più fragili e di credere nel loro futuro.



GÉNESIS NAOMY U. LÓPEZ



JASLENNE XIMENA SÁNCHEZ L.



UNA BORSA DI STUDIO CHE DIVENTA FUTURO

Dietro ogni borsa di studio non c'è solo un sostegno economico, ma una storia di impegno, sacrificio e speranza. È la storia di **José Gerardo Ruiz Hernández**, giovane nicaraguense che, **grazie al supporto del CSI**, ha potuto trasformare un sogno in un percorso professionale concreto, una situazione di fragilità in un'opportunità di crescita personale. Questa testimonianza racconta con chiarezza come un investimento nell'educazione possa generare autonomia, dignità e futuro.



LA MIA ESPERIENZA

Tra il 2020 e il 2022 la mia famiglia stava attraversando una situazione economica molto difficile. In quegli anni, segnati anche dall'inizio della pandemia, molte volte ho temuto di non poter continuare gli studi universitari in Amministrazione Aziendale. Le spese per il trasporto, il materiale didattico, l'accesso a internet e persino i pasti quotidiani rappresentavano ostacoli continui.

Proprio nel 2020, grazie all'intervento di padre Antonio Castro, ho ricevuto dal CSI una borsa di studio mensile. Per me è stata una svolta. Ogni contributo l'ho utilizzato con grande responsabilità: per acquistare il materiale necessario, pagare internet, coprire le spese di trasporto e i pranzi in università. Questo sostegno mi ha permesso di non arrendermi e di continuare a lottare per il mio sogno.

Parallelamente all'università, ho voluto rafforzare la mia formazione. Nel 2021 ho frequentato e concluso con ottimi risultati un corso tecnico annuale presso l'INATEC.



FOTO 1 e 2 EN CASA CON MI TÍTULO DE LICENCIATURA EN ADMINISTRACIÓN DE EMPRESAS Y MI MAMÁ

FOTO 3 REGALO DE FIN DE AÑO EN EL BAC CON MI JEFA, EMPRESA DÓNDE LABORO

Nel 2022 ho seguito un corso di Assistente alla contabilità, ampliando ulteriormente le mie competenze professionali.

Nello stesso anno ho completato tutte le materie del piano di studi universitario. Nel febbraio 2023 ho discusso la mia tesi di laurea in Amministrazione Aziendale insieme al mio gruppo di lavoro, ottenendo il massimo dei voti: 100 su 100. È stato uno dei momenti più emozionanti della mia vita.

Nel 2024 ho continuato a investire nella mia formazione, frequentando un corso avanzato di Excel e Power BI, che ho concluso con ottimi risultati. Oggi queste competenze mi sono di grande aiuto nel mio lavoro quotidiano.

Attualmente lavoro presso la sede del Banco de América Central (BAC) in Nicaragua. Tutto ciò che ho imparato — all'università, nei corsi tecnici e nella formazione online — lo applico ogni giorno nelle mie attività e nei report che preparo per i miei responsabili.

Desidero esprimere la mia profonda gratitudine al CSI per il sostegno costante durante tutto il mio percorso formativo, a padre Antonio Castro per la vicinanza e l'attenzione dimostrata, alla mia famiglia e a tutte le persone che mi hanno accompagnato anche con la preghiera.

La borsa di studio non è stata solo un aiuto economico: è stata un atto di fiducia che ha cambiato la mia vita.



FOTO 4 CON EL GRUPO DE CATEQUISTAS EN LA IGLESIA

FINANZIAMENTO PROGETTI

NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ CREATE DALLE BANCHE A CAUSA DEL PERDURARE DELL'EMBARCO U.S.A. E NUOVE REGOLE EMANATE DA TRUMP, I NOSTRI REFERENTI IN NICARAGUA SONO RIUSCITI AD ACCEDERE AI FINANZIAMENTI 2026 PER I PROGETTI DI SOLIDARIETÀ IN CORSO. QUESTO ANNO NON SIAMO RIUSCITI A MANTENERE LA CIFRA TOTALE DI 50.000 DOLLARI ARRIVANDO COMUNQUE A 45.000 COSÌ DISTRIBUITI:

- 35.000 DOLLARI ALLA ASSOCIAZIONE QUINCHO BARRILETE DI MANAGUA.
- 5.000 DOLLARI ALLA NUOVA SCUOLA WALTER MAGGIONI DI MANAGUA.
- 4.000 DOLLARI AL DIRETTIVO DELLE COMUNITÀ RURALI DI SALINAS GRANDES.
- 1.000 DOLLARI A PADRE TONIO CASTRO PER BORSE DI STUDIO DI CORSI UNIVERSITARI A RAGAZZI/E DELLA PARROCCHIA "LA MERCED" DI MANAGUA.

C.S.I. NORD EST MILANO ONLUS



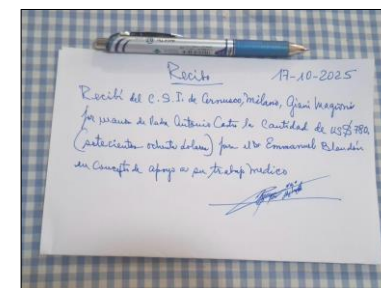
NICARAGUA, 10 DICEMBRE 2025

Cari amici del Centro di Solidarietà Internazionale Nord Est Milano ONLUS , vi scrivo con profonda gratitudine per il prezioso sostegno che mi avete offerto attraverso la donazione di un computer e di uno smartphone, strumenti fondamentali per il mio lavoro quotidiano e per il mio aggiornamento professionale.



Il vostro aiuto non rappresenta soltanto un gesto materiale, ma un segno concreto di vicinanza e di fiducia che mi incoraggia a proseguire con ancora

maggiore responsabilità il mio servizio medico a favore della comunità. Grazie a questi strumenti potrò migliorare l'organizzazione del lavoro, la gestione delle informazioni cliniche e la comunicazione professionale, elementi essenziali soprattutto in un contesto sanitario con risorse limitate.



Naturalmente vi invierò la documentazione relativa all'acquisto, come segno di trasparenza e corretto utilizzo del contributo ricevuto.

In un periodo in cui la situazione economica del Paese presenta non poche difficoltà, il sostegno del CSI assume un valore ancora più significativo. Sapere di poter contare sulla vostra solidarietà rafforza il mio impegno a continuare a servire con dedizione le persone più vulnerabili.



Non ci sono parole sufficienti per esprimere la mia riconoscenza per l'aiuto che mi avete dato e che continuate a garantire con generosità.

Con sincera gratitudine e un fraterno saluto,
Dr. Jairo Emmanuel Blandón Ruíz

MEMORIE DI UN MEDICO: L'OSPEDALE PRIMARIO DI MUELLE DE LOS BUEYES



Esercitare la medicina in una zona rurale significa spesso lavorare in silenzio, lontano dai grandi centri, sostenendo ogni giorno un impegno che va oltre il semplice orario di servizio. È la testimonianza del dottor **Jairo Emmanuel Blandón Ruíz**, medico presso l'Ospedale Primario di Muelle de los Bueyes, nella Costa Caraibica Sud del Nicaragua.

La mia esperienza

Esercitare la medicina nell'Ospedale Primario di Muelle de los Bueyes non significa soltanto rispettare un turno di lavoro. Significa assumere un impegno umano in mezzo a limitazioni strutturali, pressioni istituzionali e realtà sociali complesse.

Nel corso della mia attività professionale ho svolto turni prolungati, spesso oltre quanto previsto, soprattutto nei periodi in cui diversi colleghi erano assenti per motivi di salute. In quelle circostanze il carico assistenziale ricadeva su chi restava in servizio. Non si trattava di discutere le ore di lavoro, ma di garantire che la popolazione non rimanesse senza assistenza.



La priorità è sempre stata il paziente, in particolare il più vulnerabile.

La mia formazione presso la Scuola Latinoamericana di Medicina (ELAM) a Cuba ha segnato profondamente la mia visione professionale. Lì ho compreso che la medicina non è soltanto scienza clinica: è anche sensibilità sociale, impegno verso la comunità e responsabilità storica.

Ricordo una notte che riassume cosa significhi esercitare in una zona rurale. Arrivò un paziente con un'amputazione traumatica dell'arto inferiore, conseguenza di un grave incidente. Ero l'unico medico di turno, senza la presenza di uno specialista. Insieme al team infermieristico abbiamo preso ogni decisione con rapidità e determinazione.



In quella piccola sala siamo riusciti a rianimare il paziente per tre arresti cardiorespiratori consecutivi, sostenuti solo dal lavoro coordinato e dalla volontà di non arrenderci.

Una volta stabilizzato temporaneamente, abbiamo organizzato il trasferimento verso una struttura con maggiori capacità di intervento. Tuttavia, la distanza e il tempo

hanno giocato contro di noi. Durante il trasferimento, il paziente è deceduto. Non considero quel caso un fallimento personale. È stato piuttosto il segno dei limiti strutturali con cui spesso si confronta la medicina nelle aree rurali. Abbiamo fatto tutto ciò che era possibile con le risorse disponibili. Ma quell'esperienza ha mostrato con chiarezza come, in certi contesti, la vita possa dipendere dai chilometri che separano un ospedale primario da un centro specializzato.

Il sistema sanitario ha certamente compiuto progressi in termini di copertura e infrastrutture. Tuttavia, resta fondamentale avvicinare servizi di maggiore complessità alle comunità rurali.

Il mio impegno rimane invariato: assistere i più vulnerabili, esercitare la professione con etica e difendere il diritto a un'assistenza sanitaria dignitosa.

Perché la medicina, quando è vissuta con coscienza, è anche un atto di dignità. Vi saluto e vi abbraccio affettuosamente

Dr Jairo Emmanuel Blandón Ruíz



*PERCHÉ NON DARE AL MONDO PRESENTE
LA PROVA DEL GRANDE FATTO
CHE LA GUERRA NON RISOLVE,
MA AGGRAVA I PROBLEMI UMANI
E CHE SOLO L'ACCORDO, IL NEGOZIATO,
L'EDIFICAZIONE COMUNE SONO GLI STRUMENTI
CHE ABBIAMO PER COSTRUIRE LA PACE?*

LETTERA DA EDDY ENRIQUE

AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

I miei più sinceri saluti a tutti voi, amici del C.S.I. Con questo scritto desidero condividere quanto è stato realizzato nel corso dell'anno nell'ambito del mio servizio parrocchiale, un cammino che continuo a vivere con impegno, gratitudine e passione.



Faccio parte del ministero della catechesi e, nell'anno che si è appena concluso, ho avuto l'opportunità di accompagnare, fino al conferimento del sacramento della Cresima, un totale di 23 bambini e 7 giovani. E' stato un anno per me particolarmente intenso anche per il ruolo di coordinamento che mi è stato affidato. Questo mi ha permesso di comprendere quanto sia importante motivare gli altri, sostenerli e pianificare le attività con attenzione.

STUDI UNIVERSITARI

Accanto al servizio parrocchiale, prosegue anche il mio percorso di formazione universitaria, che desidero condividere come parte integrante della mia crescita personale e professionale.

Nel corso degli anni universitari ho potuto acquisire nuove esperienze e conoscenze che vanno oltre lo studio teorico e che si apprendono solo vivendo il percorso giorno dopo giorno. L'inizio del primo anno è stato un cambiamento radicale: nuovi orari, una diversa metodologia di studio e meno tempo per il riposo e il tempo libero. È stato necessario adattarsi, riorganizzare il metodo di studio e affrontare un ambiente nuovo e competitivo.

Nel secondo anno ho imparato a gestire meglio il tempo e a organizzare lo studio, sia individualmente sia in gruppo, confrontandomi con i compagni e adattandomi alle diverse metodologie dei docenti. In questo periodo ho potuto seguire anche corsi complementari, come inglese, lingua dei segni ed economia, fondamentali per una formazione medica più completa.



Il terzo anno ha segnato l'inizio delle attività pratiche con i pazienti. Tra ospedale e università, le giornate erano intense e spesso senza pause, ma ricche di entusiasmo. È stato necessario sviluppare nuovi metodi di studio per affrontare l'aumento delle letture e un sistema di valutazione sempre più esigente, basato anche su esami orali davanti a più docenti.

Nel quarto anno ho trascorso la maggior parte del tempo in ospedale, ruotando nei reparti di chirurgia e medicina interna. Ho iniziato a svolgere turni, ad assistere i pazienti in modo più autonomo e a partecipare a procedure e attività cliniche,

vivendo anche momenti emotivamente forti, che insegnano quanto sia importante mantenere equilibrio e umanità nel rapporto con i pazienti.

Nel quinto anno, con la rotazione in ginecologia e pediatria, ho scoperto un mondo nuovo, imparando a prendermi cura dei neonati, delle donne in gravidanza e dei bambini, conquistando la loro fiducia e offrendo loro sicurezza.

Attualmente mi trovo al sesto anno di corso e sono in attesa di essere assegnato a un dipartimento per svolgere il tirocinio, ultimo passaggio necessario per conseguire la laurea prevista per il 2026. Pur con un po' di comprensibile ansia, vivo questo momento come un ulteriore passo nel mio cammino di servizio e di crescita.

Questo percorso, tra servizio alla comunità e formazione universitaria, rappresenta per me un'unica esperienza di crescita, che porto avanti con gratitudine. Ringrazio di cuore il C.S.I. per il costante sostegno e vi assicuro il mio ricordo nella preghiera, affinché possiate continuare a realizzare tutti i vostri progetti.

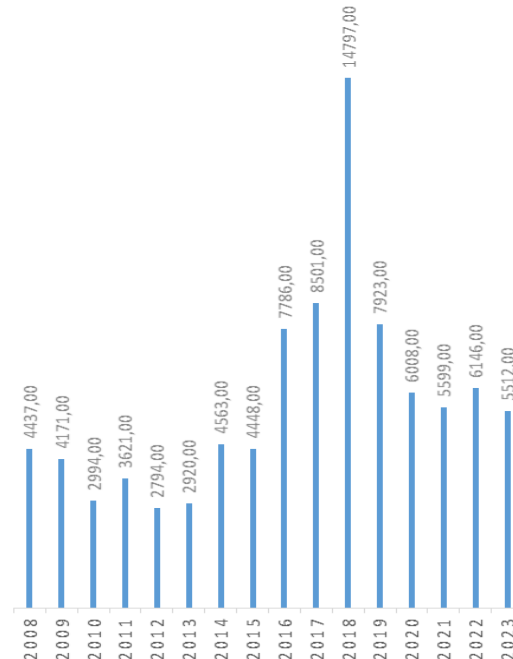
Eddy Enrique Ocampo Sánchez



IL CINQUE PER MILLE

Il Centro Solidarietà Internazionale Nord Est Milano (CSI) si è costituito come ONLUS nel 2008 e da allora, ogni anno è possibile accreditare il 5 per mille del la propria dichiarazione dei redditi annotando il codice 10177240156 indicato sul volantino inserito nei notiziari di Giugno e Dicembre. In data 20-08-2025 l'agenzia delle entrate ci ha accreditato 5.512,87 euro relativi all'anno 2023, cifra che corrisponde a 44 adozioni a distanza di bambini/e seguiti dalla Associazione Quincho Barrilete di Managua. Il 5 per mille rappresenta un grosso contributo ai progetti in corso con la speranza di riuscire a continuare e se possibile migliorare per il futuro.

C.S.I. NORD EST MILANO VERSAMENTI 5 X MILLE



PUOI DONARE IL 5 X MILLE AL
CENTRO SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE NORD-EST MILANO ONLUS
IL CODICE FISCALE DA APPORRE INSIEME ALLA TUA FIRMA
SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È **10177240156**

PER CONTATTI E INFORMAZIONI TELEFONARE AL cell. 338 5694512
www.casionlus.org email: info@caisionlus.org

LA SCUOLA WALTER MAGGIONI: UN LUOGO DOVE RINASCONO I SOGNI

La Scuola Walter Maggioni, promossa dal Centro di Solidarietà Internazionale Nord Est Milano e gestita dall'Associazione Quincho Barrilete a Managua, rappresenta molto più di uno spazio educativo per i bambini e le bambine che



la frequentano. È un luogo in cui si ricostruiscono i sogni, si restituisce dignità all'infanzia e si apre concretamente la possibilità di un futuro diverso per i minori più vulnerabili.

RECUPERARE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE : Molti dei bambini accolti dalla Scuola

Maggioni arrivano al progetto senza saper leggere né scrivere, pur essendo formalmente iscritti alle scuole pubbliche delle loro comunità. La scuola diventa per loro un ponte fondamentale: permette di acquisire l'alfabetizzazione di base e di recuperare anni di ritardo scolastico. Imparare a scrivere il proprio nome o a leggere le prime parole non è solo un traguardo didattico, ma una conquista che rafforza l'autostima e apre nuove prospettive di vita.

UNO SPAZIO SICURO CONTRO VIOLENZA ED ESCLUSIONE:

Molti bambini provengono da contesti familiari segnati da violenza, povertà estrema e mancanza di accompagnamento adulto. La Scuola Walter Maggioni offre loro un ambiente protetto, fondato su fiducia, rispetto e sostegno emotivo. Il lavoro educativo è affiancato da un importante supporto psicologico e da visite domiciliari, strumenti fondamentali per affrontare le radici dei problemi familiari e costruire una presa in carico integrale del minore.



NUTRIZIONE COME BASE DELL'APPRENDIMENTO: La malnutrizione rappresenta uno dei principali ostacoli all'apprendimento.

Grazie al progetto, ogni bambino riceve quotidianamente un'alimentazione nutriente, che migliora l'energia, la capacità di concentrazione e il rendimento scolastico. Questo intervento garantisce che il percorso educativo non venga interrotto dalla fame, trasformando il cibo in una vera e propria leva educativa.

PREVENIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO: La distribuzione di materiali scolastici e l'accompagnamento costante delle famiglie riducono in modo significativo il rischio di abbandono scolastico, spesso legato alla necessità di lavorare o a situazioni di grave esclusione sociale. Ricevere quaderni, zaini e strumenti di studio rafforza nei bambini il senso di appartenenza e la motivazione a continuare il percorso educativo.



CRESCITA SOCIO-EMOTIVA E VALORI: Attraverso riflessioni quotidiane, giochi, attività creative, laboratori manuali e momenti di festa, la scuola favorisce lo sviluppo socio-emotivo dei bambini. Qui imparano a comunicare, a convivere con gli altri e a sanare ferite emotive profonde. La Scuola Maggioni diventa così uno spazio in cui i bambini possono finalmente vivere esperienze di gioia, cura e dignità, spesso assenti nella loro quotidianità.

ORIZZONTE DI SPERANZA:

La conclusione del ciclo scolastico e la cerimonia di "graduazione" rappresentano un simbolo potente di costanza e resilienza. Ogni traguardo raggiunto dimostra che la Scuola Walter Maggioni non si limita a educare, ma contribuisce a trasformare le vite, spezzando cicli di povertà e violenza che sembravano ineluttabili.



In sintesi, è il luogo in cui l'infanzia più fragile recupera diritti fondamentali: il diritto a imparare, a nutrirsi, a giocare e a sognare. Un'esperienza concreta di giustizia sociale, resa possibile grazie alla visione e al sostegno continuo del Centro di Solidarietà Internazionale Nord Est Milano, che ha creduto fin dall'inizio in questo progetto e ne ha accompagnato la crescita. Un esempio luminoso di come la fragilità possa trasformarsi in forza e l'esclusione in speranza.

D.ra María Consuelo Sánchez

LA PAROLA AGLI EDUCATORI

ACCOMPAGNARE, ASCOLTARE, FAR CRESCERE

Le esperienze raccontate dagli educatori e dalle educatrici della **Scuola Walter Maggioni** testimoniano in modo concreto il valore del lavoro quotidiano svolto all'interno dell'Associazione Quincho Barrilete, accanto ai bambini e alle bambine più vulnerabili di Managua.

CRESCERE INSIEME AI BAMBINI

Maria Eugenia Bustillo Castillo – Educatrice

Entrata a far parte dell'Associazione Quincho Barrilete nel febbraio 2023, Maria Eugenia racconta il suo percorso come un'esperienza di crescita non solo professionale, ma profondamente umana. Il lavoro educativo svolto alla Scuola Walter Maggioni è per lei altamente significativo: accompagnare bambini e adolescenti significa offrire non solo supporto scolastico, ma anche uno spazio sicuro, basato su fiducia, rispetto e ascolto.

Uno degli aspetti più preziosi del suo lavoro è la possibilità di ascoltare i bambini e di vedere come, poco alla volta, riescano a recuperare fiducia in sé stessi.

Molti arrivano con difficoltà scolastiche, scarso rendimento e con alle spalle contesti familiari fragili. Grazie a un accompagnamento costante e a un lavoro *condiviso con le famiglie, emergono però cambiamenti importanti:*



miglioramenti nel comportamento, maggiore interesse per lo studio, una migliore integrazione scolastica e una crescita emotiva e sociale visibile. Questi risultati confermano quanto il lavoro della Scuola Walter Maggioni incida positivamente sul presente e sul futuro dei bambini e delle loro famiglie

Educare con competenza e sensibilità

Miurel García Sánchez – *Psicologa e delegata del centro di attenzione*

Miurel lavora con l'Associazione Quincho Barrilete dal 2017. Fin dal suo ingresso, motivato dal desiderio di crescere professionalmente e contribuire a un progetto di forte valore sociale, ha trovato un ambiente caratterizzato da collaborazione, rispetto, empatia e solidarietà.

Nel lavoro quotidiano con i bambini, Miurel sottolinea come non siano sufficienti le sole competenze tecniche: è fondamentale possedere una disponibilità emotiva e la capacità di creare legami empatici e sicuri. I bambini accolti dall'Associazione

provengono spesso da situazioni di forte vulnerabilità: disgregazione familiare, violenza intrafamiliare, abusi, vita di strada e bassa autostima. Sul piano scolastico presentano ritardi, difficoltà nella lettura e scrittura, problemi in matematica o esperienze di abbandono scolastico.

Il percorso di crescita dei bambini si costruisce attraverso un accompagnamento integrale: riflessioni quotidiane, rinforzo scolastico, sostegno psicologico, lavoro con le famiglie, scuole per genitori e un costante monitoraggio scolastico. Anche la convivenza quotidiana tra pari svolge un ruolo fondamentale, favorendo la comunicazione, l'espressione emotiva e lo sviluppo delle relazioni.

Educare è prendersi cura del futuro

Le testimonianze degli educatori mostrano come la Scuola Walter Maggioni non sia solo un luogo di apprendimento, ma uno spazio di cura, protezione e crescita. Un progetto educativo che, grazie al sostegno del **Centro di Solidarietà Internazionale Nord Est Milano** e all'impegno dell'**Associazione Quincho Barrilete**, continua a trasformare fragilità in risorse e difficoltà in nuove possibilità di futuro.



GIOVANI DI SALINAS GRANDES:

SOGNI, STUDIO E GRATITUDINE

León, Nicaragua – 18 gennaio 2026

Buongiorno, cari amici del **Centro di Solidarietà Internazionale Nord Est Milano**. Con questa lettera desideriamo informarvi e condividere con voi le principali attività che sono state realizzate nel corso dell'anno 2025 nella comunità di Salinas Grandes.

Attività sportive

Nel settore sportivo sono state organizzate tre diverse leghe: una maschile, una femminile e una giovanile. Le discipline praticate sono state calcio, baseball e kit bol. In particolare:

- **Calcio:** Futbol Club Salinas Grandes
- **Baseball:** Liga Campesina Fernando Guido
- **Kit bol:** Haciendo Amistad

Le attività sportive si sono svolte regolarmente ogni domenica. Il campionato femminile si è concluso domenica 4 gennaio 2026, mentre il torneo di calcio giovanile si è concluso domenica 11 gennaio 2026. Attualmente, l'unica disciplina ancora in corso è il baseball.

Attività culturali Sul piano culturale, nel mese di aprile dello scorso anno si è svolta la tradizionale **Fiera di Pasqua**, durante la quale sono stati presentati balli tradizionali e si è tenuta l'elezione della reginetta.

Ha partecipato una giovane rappresentante per ciascuna comunità. È stata inoltre organizzata una competizione gastronomica per individuare la migliore candidata nella preparazione dei piatti tradizionali.

Sempre nell'ambito delle attività comunitarie si è svolta anche una gara di pesca, finalizzata a premiare chi riusciva a catturare il pesce migliore. I vincitori delle diverse attività sono stati premiati con trofei.

Nel mese delle **feste patriottiche**, infine, abbiamo celebrato insieme agli studenti di tutte le scuole del territorio, organizzando una marcia in onore del nostro Paese.

La vita è un cammino che si costruisce giorno dopo giorno attraverso decisioni, apprendimenti e sogni.

Vi salutiamo ringraziandovi di cuore per ogni aiuto e sostegno che ci offrite.

Con riconoscenza,

Teodoro Díaz e Marcia Balladares

TESTIMONIANZE DI VITA

A **Salinas Grandes**, nel dipartimento di León, tanti ragazzi vivono esperienze di vita e scolastiche che parlano di **coraggio, impegno e speranza**. Grazie al sostegno del **C.S.I.** e alle **borse di studio**, molti giovani possono continuare a studiare e immaginare un futuro migliore. Queste storie dimostrano quanto l'impegno personale, la dedizione familiare e il sostegno di una comunità solidale possano fare la differenza nella vita dei giovani. **Le borse di studio del C.S.I.** non rappresentano solo un aiuto economico, ma un vero sostegno che alimenta **sogni e speranze**, motivando ragazzi e ragazze a credere nelle proprie capacità e a costruire un futuro pieno di opportunità.

JHOAN JASMIN PEREZ MUNGUIA

Mi chiamo Jhoan Jasmin Perez Munguia, ho 15 anni e attualmente frequento il decimo anno della scuola secondaria. Sono una ragazza che si è sempre impegnata a migliorarsi, responsabile nello studio e con il desiderio di imparare ogni giorno cose nuove che mi aiutino a crescere sia a livello personale sia accademico.

Nel corso della mia vita ho imparato che non tutto è facile, ma che con impegno, disciplina e il sostegno della mia famiglia è possibile superare molte sfide. I miei genitori e le persone a me care sono stati un punto di riferimento fondamentale, perché mi hanno trasmesso valori importanti come il rispetto, l'onestà, la perseveranza e l'importanza di lottare per i propri sogni.

In ambito scolastico cerco sempre di dare il meglio di me in ogni materia. Credo fermamente che l'istruzione sia uno strumento fondamentale per costruire un futuro migliore e raggiungere nuovi traguardi. Anche quando incontro delle difficoltà, cerco di non arrendermi e di andare avanti con un atteggiamento positivo.



Guardando al futuro, aspiro a completare i miei studi, continuare a formarmi professionalmente e diventare una persona realizzata, capace di aiutare la mia famiglia e di offrire un contributo positivo alla società. Il mio più grande obiettivo è diventare una persona di cui andare fiera e un esempio di impegno e di crescita.

Questa storia di vita rappresenta chi sono oggi e i sogni che desidero realizzare, con la fiducia che, grazie all'impegno e alla dedizione, potrò raggiungere tutto ciò che mi propongo.

Jhoan Jasmin

KARLA PATRICIA PÉREZ ULLOA

Buongiorno, carissimi amici del **C.S.I.** Vi invio un cordiale saluto e, attraverso queste righe, desidero condividere con voi una breve testimonianza della mia vita.

Mi chiamo **Karla Patricia Pérez Ulloa**. Ho una famiglia meravigliosa: un marito molto impegnato nel suo lavoro, due figli piccoli e un figlio ormai adulto. Sono una donna responsabile e laboriosa; mi occupo della casa, ma allo stesso tempo sono un'imprenditrice. Lavoro da casa preparando e vendendo tortillas, che poi vengono distribuite anche da altre persone.

Qualche tempo fa mi sono ammalata a causa del mio lavoro e questo ha rappresentato un periodo molto difficile e doloroso, sia per me sia per la mia famiglia. Tuttavia, grazie a Dio e ai grandi sacrifici fatti da mio marito, siamo riusciti a superare questo momento e oggi possiamo dire di avere una casa nostra, un luogo sicuro per i nostri figli.

Il mese di dicembre 2025 è stato uno dei più belli per me, perché mio figlio maggiore, che ha usufruito del vostro sostegno attraverso le borse di studio, ha conseguito il diploma di scuola superiore. Questo traguardo mi ha resa profondamente orgogliosa come madre, perché l'ho accompagnato e sostenuto in ogni fase della sua vita.

Concludo questa breve testimonianza ringraziandovi sinceramente per il tempo, l'attenzione e l'aiuto che avete dedicato a mio figlio ed alla mia famiglia. Vi auguro ogni bene e chiedo a Dio che continui a benedirvi. Con gratitudine,

Karla Patricia



DYLAN STERLING REYES DÍAZ,

Buongiorno cari amici italiani, spero che stiate tutti bene insieme alle vostre famiglie. Mi chiamo **Dylan Sterling Reyes Díaz**, ho 14 anni e frequento il quarto anno della scuola secondaria. Vivo nella comunità di **Omar Torrijos**, a Salinas Grandes, insieme ai miei genitori e a mia sorella. Siamo una famiglia unita e ci piace condividere il tempo insieme e trascorrendo momenti di svago allo stadio, perché amiamo molto il baseball.

Da tre anni usufruisco del vostro sostegno e questo aiuto è stato di grande beneficio per me e per la mia famiglia. In passato era difficile affrontare alcune spese, come l'acquisto del materiale scolastico e di beni personali. Grazie al vostro contributo posso oggi coprire una parte di questi costi e i miei genitori riescono ad avere un maggiore sollievo nell'economia familiare.

Concludo questa breve testimonianza augurandovi ogni bene e ringraziandovi di cuore per il sostegno che ci offrite. Chiedo a Dio che vi protegga e vi colmi di benedizioni. Con riconoscenza,

Dylan Sterling



JOSUÉ BISMARCK HERNÁNDEZ PÉREZ

Buongiorno carissimi, spero che stiate tutti bene insieme alle vostre famiglie. Mi chiamo **Josué Bismarck Hernández Pérez** e vi invio un cordiale saluto. Sono uno studente che frequenta il **sesto anno della scuola primaria** e ho 12 anni. Vorrei raccontarvi un po' della mia vita.

Vivo a **Salinas Grandes**, nella comunità di Omar Torrijos. Fino a tre mesi fa abitavo lungo il fiume Viejo, in una fattoria che i miei genitori gestivano, ma per motivi familiari ci siamo dovuti trasferire. Sono un ragazzo laborioso e amo molto giocare a calcio e a baseball.

Grazie al sostegno del **C.S.I.** e alle borse di studio che ricevo attraverso l'associazione, posso continuare i miei studi e concentrarmi sulla scuola senza preoccupazioni, un aiuto prezioso che rende possibile il mio percorso educativo.

Le feste natalizie sono le mie preferite: il dicembre 2025 è stata la mia migliore festa di Natale. Sono venute le mie zie e le mie cugine e abbiamo trascorso il Natale insieme in famiglia: abbiamo camminato, riso, giocato e scattato tante foto. Anche il 31 dicembre è stato molto speciale: abbiamo passato la serata in famiglia e abbiamo realizzato un pupazzo per salutare l'anno vecchio, che abbiamo bruciato a mezzanotte insieme a piccole scintille e fuochi d'artificio.

Il 1° gennaio siamo andati tutti insieme al mare, è stata una giornata molto gioiosa e mi sono sentito fortunato e felice di avere una famiglia così meravigliosa. Vi ringrazio e vi auguro ogni bene.

Che Dio vi benedica e vi accompagni nel vostro cammino. Con gratitudine,
Josué Bismarck

FAMIGLIA VALVERDE RESILIENZA E SPERANZA A SALINAS GRANDES

A Salinas Grandes, nel dipartimento di León, vive la famiglia Valverde, un esempio di coraggio, sacrificio e speranza. **Diego Manuel Valverde Zapata** ha trascorso gran parte della sua vita lavorando nei campi, dedicandosi con impegno all'agricoltura. Purtroppo, negli ultimi anni, problemi di salute lo hanno costretto a iniziare l'emodialisi, rendendo impossibile continuare a lavorare come prima.

Questa situazione ha rappresentato una sfida enorme, non solo per lui, ma per tutta la famiglia. Accanto a Diego c'è **María Magdalena**, sua moglie, che ogni giorno lotta per sostenere la famiglia e garantire un futuro ai loro figli.

Insieme hanno due bambini in età scolastica: un maschietto che frequenta la scuola secondaria e una femminuccia che va ancora alla primaria. Nonostante le difficoltà economiche e sanitarie, Diego e María hanno mantenuto salda la speranza, supportati anche dal contributo fondamentale delle **borse di studio offerte dal C.S.I.**, che hanno permesso ai loro figli di continuare a studiare e sognare un futuro migliore.

Il più grande dei figli, **José Manuel Valverde Pérez**, ha 14 anni e frequenta il quarto anno della scuola secondaria al collegio Enmanuel Mongalo. José descrive la sua vita come impegnativa ma ricca di motivazione: partecipa attivamente alle attività scolastiche e cerca sempre di dare il meglio di sé per rendere orgogliosi i genitori e i fratelli. Nonostante la giovane età, ha già affrontato responsabilità importanti: con il padre impossibilitato a lavorare, ha contribuito in parte alla gestione familiare senza mai trascurare gli studi, perché sogna di costruirsi un futuro pieno di opportunità. **La borsa di studio finanziata dal Centro Solidarietà Internazionale** rappresenta un sostegno concreto perché grazie a questo supporto, il papà Diego può contare su una maggiore tranquillità economica, mentre José può concentrarsi sul percorso scolastico e crescere con la consapevolezza che l'impegno e la dedizione portano frutti concreti.

La storia della famiglia Valverde è un esempio di resilienza, fede e speranza: anche di fronte a grandi difficoltà, l'unione familiare, la forza interiore e il sostegno di chi crede nei giovani permettono di guardare al futuro con fiducia. La famiglia Valverde ci ringrazia augurandosi che le mani generose che rendono possibile il sostegno ai ragazzi di Salinas Grandes possano continuare a portare luce e opportunità a molte altre famiglie.

Oggi il mondo è in guerra:

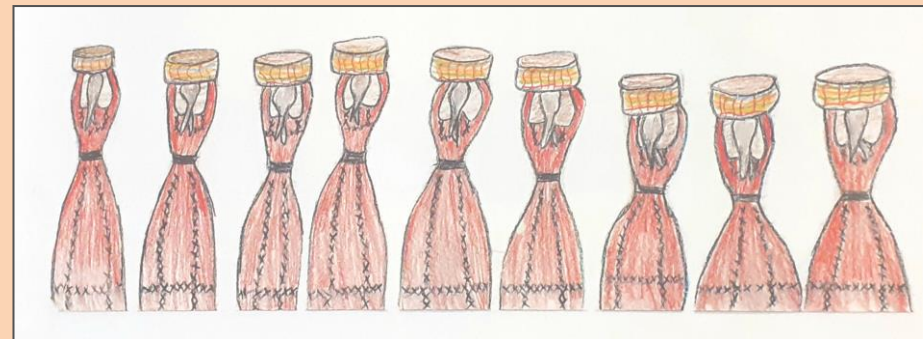
Tanti fratelli e sorelle muoiono, anche innocenti, perché i grandi e i potenti vogliono un pezzo in più di terra, vogliono un po' più di potere o vogliono fare un po' più di guadagno col traffico delle armi.

Mettere fine alla guerra è dovere improrogabile di tutti i responsabili politici di fronte a Dio.

La pace è la priorità di ogni politica.

Dio chiederà conto, a chi non ha cercato la pace o ha fomentato le tensioni e i conflitti, di tutti i giorni, i mesi, gli anni di guerra che sono passati e che hanno colpito i popoli.

(Papa Francesco)



LA RACCOLTA DELLE OLIVE

*L'OLIO DI OLIVA È COSÌ BUONO,
SOLO RACCOGLIERE LE OLIVE È UN DURO LAVORO.
E' TEMPO DI RACCOGLIERE LE OLIVE:
FACCIO CADERE LE OLIVE CON UN LUNGO BASTONE,
E LE FACCIO SCHIACCIARE IN UN FRANTOIO.
OH MIE CARE BRACCIA,
QUANTO ABBIAMO DA FARE,
SE NON MI AIUTATE
FINIRÒ SFINITO.
SE IL MIO CORPO RESISTE,
LO RICOMPENSERÒ
CON UN BELLISSIMO
MANTELLO DI DAMASCO DECORATO.
E QUANDO IL LAVORO SARÀ FINITO
LE MIE MANI POTRANNO AFFONDARE
IN UN'ANFORA PIENA DI DOLCI
INTINTI IN OLIO DI OLIVA.*

(DAL LIBRO "PALESTINA TERRA ANCORA PROMESSA")

